

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 8 Agosto 1908

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si raspingono le lettere ed i pieghe non affrancati.
Anno IX - N. 170

Verso l'ignoto

La Francia è fatalmente avviata verso un pauroso ignoto. Vari episodi e specialmente l'ultimo sciopero generale che se fu destinato a fallire ha rivelato che una audace organizzazione avvinghiata nelle sue formidabili spire la vicina Repubblica sono sintomi tali che fanno presagire giorni poco lieti.

Alle teorie sovversive, alle esplosioni violenti di odio che irrompono da ogni parte come scintille di fuoco latente, non si vede chi possa contrapporre un rimedio serio, adeguato.

Molti puntelli dell'ordine sociale sono stati abbattuti, altri sono insidiati e corrotti; il brusco colpo d'un flutto può precipitare la catastrofe. La Chiesa spogliata e guardata con occhio di sprezzo non può esercitare la benefica influenza sociale che ha felicemente esercitato in altri tempi.

Si è fatto di tutto per sacerdotale, per esautorarla, per stradicare dalle masse il sentimento religioso. E' sponte le luci nel cielo, nella terra vuole la sua parte di felicità e considera come nemici e usurpatori quelli che hanno i mezzi di soddisfare le proprie cupidigie. Strappare la fede alle masse equivale a spianare la via al socialismo ed alla rivoluzione sociale.

E' l'esercito? Per domare la rivoluzione può almeno la Francia contare sull'esercito che pure ha tradizioni così gloriose? Ahimè! anche quell'organismo colossale è pervaso da un sottile e micidiale veleno, l'«herveismo», che si può riassumere in questa formula: «la bandiera sul letamaio».

E che l'esercito sia intaccato dai germi della dissoluzione ce lo dicono gli ammutinamenti, le ribellioni periodiche avvenute in questi ultimi anni. Né può essere altrimenti dal momento che gli stessi poteri dirigenti hanno fatto di tutto per demoralizzarlo. Difatti non sono le delazioni elevate a sistema, né i favoritismi o le odiosità e vigliacche persecuzioni quelle che contribuiscono a tener alto il morale ed il prestigio dell'esercito. I colpevoli d'indisciplina furono rigorosamente puniti; ma la repressione non basta a stradicare il male; è tutto un ordine d'idee che bisognerebbe eliminare e sostituire.

Clemenceau — che per diletto viene chiamato il rosso — con una buona retata di sindacalisti potrà per ora arrestare il movimento rivoluzionario. Gliene offre anche un'eccezionale occasione la condotta dei sindacalisti che ricorrono alla violenza non per ragioni economiche ma per partito preso. Non hanno neppure dissimulato il loro vero obiettivo.

E' al regime attuale borghese che essi attentano direttamente e che vogliono rovesciare. Si può essere più brutalmente sinceri di così?

Clemenceau potrà vincere ancora, ma per quanto tempo? La confederazione del lavoro uscirà dalla prova del fuoco più forte ed allevata; la propaganda continuerà più intensa ed un giorno ritornerà ringhiardita all'assalto.

Siamo alla vigilia di gravi avvenimenti, e viene spontanea la domanda: potrà la Francia scongiurare la rivoluzione sociale?

Com'è obbligatoria in Cina l'istruzione.

Il ministero dell'Istruzione pubblica cinese ha pubblicato testè un regolamento sulla istruzione primaria, di cui ecco qualche estratto: «Ogni capitale di stato avrà almeno cento scuole primarie ed un minimum di cinquemila alunni. Tutte le prefetture e tutti i distretti avranno almeno quaranta scuole o duecento alunni. 2. Ogni ragazzo della età d'anni sette dovrà seguire i corsi delle scuole. 3. I genitori dei ragazzi che abbiano raggiunta l'età di sette anni e oltre, saranno responsabili dell'invio del fanciullo a scuola e saranno passibili di pene nel caso che essi non osservassero la presente legge. 4. Ogni impiegato dello Stato che avrà incoraggiato la fondazione di una scuola sarà ricompensato».

Un ultimo paragrafo dice «che ogni prefetto o magistrato che non ottenesse nella regione sottoposta alla sua giurisdizione il numero di scuole e di allievi fissati dalla legge sarà punito».

estessimo, che comprende altri comuni del circondario, un violentissimo uragano con fitta grandine arrecando fortissimi danni. Una casa è crollata travolgendo tra le macerie un fanciullo di sei mesi, che appena trasportato all'ospedale moriva.

A Rocca San Zeno un treno merci deragliò impedendo il passaggio del diretto che è rimasto fermo sul binario: un vagone fu rovesciato dal forte vento; ciò che impedì temporaneamente la partenza del diretto per Roma.

Anche da Torre Orsini giungono notizie di gravi danni.

Palermo, 7. — Oggi ha imperversato un fortissimo vento di scirocco con un caldo addirittura tropicale. Alle 11,5 la temperatura è arrivata a 39,6.

La morte di Rudini.

Roma, 7. — Da qualche giorno l'on. marchese di Rudini aveva perso la conoscenza.

Alle ore quattro pomeridiane è stato redatto il seguente bollettino: «L'on. marchese si trova in istato agonico. — Firmati: *Maresca e Zeri*».

Poco dopo Mons. Beccaria, cappellano della Casa Reale, gli somministrava l'Estrema Unzione. Frattanto era venuto nella villa il Duca d'Aosta. Fu un accorrere di illustri personaggi in tutto il pomeriggio. Il registro si ricopiò di firme.

Il marchese spirò alle 22,55. La famiglia ha partecipato la notizia della morte a S. M. il Re e all'on. Giolitti.

Il defunto lasciò detto di non volere assolutamente fiori. — Domani sarà aperto il testamento. Salvo disposizioni contrarie, contenute nel testamento, la salma sarà tumulata a Roma. — I funerali si farebbero domenica o lunedì.

La vita.

Antonio Starabba Di Rudini nacque a Palermo il 6 aprile 1839 di gentilezza e ricca famiglia, d'origine normanna, da cui derivò il titolo di marchese. D'ingegno acuto, studiosissimo delle scienze politiche ed amministrative, ambizioso, prese presto a farsi largo, e non ancora trentenne — caso singolare in Italia — nell'ottobre del 69 fu chiamato dal Menabrea a reggere il portafoglio degli interni.

Era già stato sindaco di Palermo nel 66 ai tempi dell'insurrezione. Lui solo, allora, mentre tutte le altre autorità erano rifugiate nel Palazzo Reale, seppe raccogliere le forze sparse, e tener fronte alla rivoluzione. Fu quindi prefetto a Palermo e Napoli.

Il Di Rudini fu eletto la prima volta deputato il 12 dicembre 1869 nel collegio di Canicattì, che lo riconfermò sempre fino al 1882.

Instaurò tosti lo scrutinio di lista; il marchese di Rudini rappresentò alla Camera il primo collegio di Siracusa dal 1882 al 1891 e da allora in poi, col ritorno al collegio uninominale, ebbe, con plebiscitaria votazione, confermato sempre il mandato politico dai suoi fedeli elettori di Caccamo.

Alla Camera sedette a destra di cui divenne il personaggio più autorevole.

Fu presidente del Consiglio nel 91-92 — tenendo gli Esteri e dando gli Interni a Nicotera — dopo aver coll'aiuto dell'Estrema abbattuto Crispi. Ma nel maggio del 92 fu rovesciato da Giolitti.

Note e commenti

Nessun accordo.

Turati in una recente intervista ha dichiarato:

«Mi ha fatto ridere il leggere in una decina di giornali che Giolitti attendeva l'esito del Congresso di Firenze per decidersi a far subito oppure a prorogare le elezioni generali politiche a seconda che il Congresso deliberi pro o contro il blocco. L'on. Giolitti conosce troppo bene le condizioni dei partiti per presumere che dal Congresso di Firenze possa uscire una decisione... decisiva. Il blocco classico come poté farsi tra i partiti quando si trattava della lotta per la libertà, oggi è diventato materialmente impossibile. Sono questi momenti storici speciali e non rinnovabili. Oltre a ciò l'atteggiamento dei socialisti nella questione delle spese militari ha aperto più che mai la fessura tra i partiti del blocco stesso».

Questi apprezzamenti hanno una speciale importanza, perchè escono dalla bocca del gran maestro dei riformisti italiani, che hanno tante simpatie con tutti i partiti democratici.

Dopo tanti sforzi della massoneria il blocco è ancora lontano dalla nascita. A meno che non intenda venire alla luce immaturo...

L'on. Boselli e il voto alle donne.

L'ex ministro della P. I. Paolo Boselli, deputato di Arigliana, ricevevo nel suo villino di Cuniand presso Torino una rappresentanza del comitato torinese «Pro voto alle donne» che si era recata colà a ringraziarlo del suo interessamento per tale riforma legislativa, affermò «che è necessario per la causa del progresso e della giustizia di accordare il voto amministrativo a tutte le classi di donne», aggiungendo essere sua convinzione che dall'entrata della donna nella vita amministrativa ne verrà nuovo impulso e che il voto femminile sarà molto importante specialmente nelle questioni riguardanti l'igiene e l'istruzione. Prima di congedare le torinesi, l'on. Boselli promise di esser disposto ad appoggiare con tutte le sue forze presso gli altri membri della commissione parlamentare i loro voti.

Come si vede, il suffragismo maschile fa grandi passi in Italia. Solo desidero sapere se le signore che si sbrattono tanto per diventare elettrici cossenti, sanno essere prima cossenti donne di casa, spose e madri affettuose e premurose. Poiché chi non sa compiere bene i doveri in famiglia, non sa essere neppure un cittadino coscienzioso. Ed è quello che noi, pur non entrando ora nel merito del voto femminile, dubitiamo...

Una vittima?

L'Avanti! pubblica una lettera diretta da tale Leandro Pinelli di Casino il quale dalle carceri centrali di Guatemala ove si trova rinchiuso per scontarvi una condanna di 6 anni e 8 mesi per truffa, denuncia d'essere stato vittima di macchinazioni governative a base di documenti falsi e di imputazioni inesistenti per cui egli è stato poco tempo dopo la sua condanna processato ancora per una quindicina di volte, sempre con accuse fantastiche. Il Pinelli aggiunge che da 4 anni è vittima nel carcere di persecuzioni di ogni sorta da parte delle autorità che sono giunte persino a premiare colla libertà i detenuti che si prestavano ad esercitare provocazioni contro di lui, appropriandosi la sua corrispondenza, obbligandolo a dormire in terra e negandogli le medicine quantunque malato e costringendolo a presenziare la fustigazione di dozzine di infelici.

Nel luglio 1906 fu anche egli bastonato con un nerbo di bue.

Nel maggio 1907 il direttore delle carceri tentò di farlo strangolare da parte di 3 negri. Più tardi un impiegato che sorvegliava l'entrata dei viveri inviati dalle famiglie ai detenuti comunicava al Pinelli alla presenza di terzi che aveva sorpreso il vice-direttore dello stabilimento penale a introdurre veleni nei suoi alimenti.

Il Pinelli conclude invocando l'aiuto dei connazionali e sperando che la stampa italiana faccia sua la propria causa.

La lettera comparsa sull'Avanti! ha larga eco nei vari giornali. Noi però non ci commoviamo soverchio. Dubitiamo forte che il Pinelli voglia sfruttare un malinteso sentimento patriottico che ha profonde radici in Italia. Noi, italiani, siamo troppo usi a vedere vittime innocenti in tutti i connazionali colpiti dal rigore della legge all'estero.

LOURDES E ZOLA

Un episodio ancora ignorato.

La Libre parole pubblica una lettera di un abbonato a proposito delle recenti polemiche su Lourdes e Zola. Ecco la parte sostanziale:

fare un sol movimento. La povera donna andava ripetendo alle Suore che la curavano, che se avesse potuto portarsi a Lourdes sarebbe guarita. Ma le Suore non prestarono che una mediocre attenzione alle parole della malata che, al dire dei medici era assolutamente incurabile.

Un giorno una comitiva di persone visitò l'ospedale e nel momento in cui passavano davanti il letto della paralitica, questa, rivolgendosi ad uno dei visitatori gli disse: — Ah, signore, s'io potessi solamente andare sino a Lourdes, io sarei ball'e guarita e potrei camminare come camminavo una volta.

Il visitatore che non era altri che Emilio Zola, parve commoversi alle parole della donna: cercò nel suo portafoglio e ne estrasse una certa somma di denaro che rimise alla donna dicendole: Ritornando da Lourdes, voi mi darete vostre notizie. La malata andò a Lourdes e vi guarì. Et al ritorno essa non solo camminava con facilità e senza fatica, ma fin l'ultima traccia del male le era scomparsa».

Lo scrittore della lettera dà il nome e l'indirizzo della guarita, la quale vide poi parecchie volte il romanziere, e rimase anche in rapporti con la moglie di lui.

UN NUOVO TROSTRATO.

Si ha da Tolone: L'incendio che si era manifestato sabato alla polveriera di Milhaud presso Lagobran è dovuto a dolo. Un operaio della polveriera, certo Pulicani, è stato arrestato insera per ordine dell'ammiraglio Montferand, pre-fetto marittimo, perchè un'inchiesta avrebbe rivelato che il Pulicani avrebbe appiccato il fuoco, senza pensare alle conseguenze che potevano risultarne, per distinguersi poi nell'estinzione ed essere citato all'ordine del giorno. Il Pulicani conta già nel suo attivo parecchi salvataggi di persone dalla morte. L'incidente, se non fosse stato a tempo donato, avrebbe fatto saltare tutti gli edifici della polveriera.

INCENDII.

Roma, 7. — Stamane a Vicolo Lentini 35 nella casa un tempo abitata da Gioacchino Rissini, per l'imprudenza di una vecchia che ha lasciato cadere un fiammifero acceso, si è sviluppato un incendio che ha preso subito vaste proporzioni.

Le fiamme tirate dalla corrente d'aria hanno invaso la tromba della scala, ove al primo piano è una scuola privata, cacciando grande panico in tutti gli inquilini e specialmente fra i ragazzi, ai quali era impossibile di fuggire, essendo la scala invasa dalle fiamme.

I pompieri operarono il salvataggio dalle finestre, da dove i bambini, impauriti, minacciavano di gettarsi sotto.

L'incendio fu domato, senza che si abbia a lamentare alcuna disgrazia di persone.

Ferrara, 7. — Stamane si è manifestato improvvisamente il fuoco nel Palazzo Municipale di Argenta. Le pareti del palazzo e le carte contenute negli uffici sono andate distrutte.

Da Ferrara sono stati organizzati i treni speciali che hanno portato sul luogo i pompieri con gli attrezzi, le autorità, le guardie ed i carabinieri. L'intervento dei pompieri ha scongiurato l'estendersi del l'incendio.

Quanto costerebbe una guerra.

Il generale Blume, dell'esercito tedesco, ha presentato recentemente allo stato maggiore un notevole rapporto sul costo probabile di una moderna guerra europea.

Il rapporto è stato riprodotto nel Bollettino ufficiale pubblicato dallo stato maggiore e il corrispondente berlinese del Daily Express ne dà notizia al suo giornale. Un grande mutamento — osserva il generale — è avvenuto negli eserciti della guerra franco-prussiana in poi. L'esercito tedesco che nel 1870 contava circa 1.200.000 combattenti, conta ora, sul piede di guerra 3.950.000 combattenti, 510.000 cavalli, 6288 cannoni; contando i non più combattenti, i servizi ausiliari, ecc., la Germania potrebbe mettere in campo 4.750.000 uomini. Le altre potenze hanno eserciti di proporzioni corrispondenti. Una guerra contro un'altra potenza europea costerebbe alla Germania, in danaro sonante, almeno 7599 milioni all'anno, cioè 625 milioni al mese e più di 20 milioni al giorno.

La perdita indiretta in seguito alla depressione finanziaria, al ristagno degli affari e alla paralisi dell'industria sarebbe anche più grande. Se tre o quattro o più potenze europee fossero coinvolte nella guerra, ciò che è assai probabile in vista delle attuali alleanze, la perdita finanziaria diretta o indiretta che ne avrebbe l'Europa assumerrebbe delle proporzioni spaventosamente fantastiche.

Incidentalmente il gen. Blume esprime l'opinione che la perdita di vite sarebbe anche più grave, in una guerra europea, che non sia stata nella guerra russo-giapponese, dove pure il 20,00 degli effettivi giapponesi fu lasciato sui campi di battaglia in morti e feriti. Ammettendo la stessa proporzione di perdite un grande esercito europeo lascierebbe sul campo circa 900 mila uomini tra morti e feriti. Ma il generale Blume crede che le perdite sarebbero anche più sensibili. «Sarebbe — egli dice — una vera orgia di sangue».

AVVICINANDOSI IL CONGRESSO della Nicolò Tommaseo A VENEZIA.

Il corrispondente genovese del Corriere d'Italia ebbe una intervista con Paolo Carca o, segretario della Nicolò Tommaseo. Crediamo utile riferirne integralmente.

— Sono lieto di poterle dare le più consolanti notizie a riguardo della Nicolò Tommaseo; — egli mi disse — noi attraversiamo un pericolo di incoraggiante risveglio nel campo dei maestri cattolici. Ecco qui — e mostrava una voluminosa corrispondenza — gli inviti di amici di Mondovì, di Verona, di Treviso e di Abbiadegrasso i quali annunciano che è arrivato il momento di proclamare costituite anche in quelle città le rispettive sezioni nostre. Rispondono ora fin-sino una inaugurazione per ognuna di queste domeniche estive; il lavoro le assicuro che è faticoso, ma ci conforta la certezza di segnare con queste rapide tappe un cammino ascendente, che sarebbe perso follia sperare quando incominciamo i primi passi.

Quando un gruppo di volenterosi, di fronte all'indirizzo vieppiù partigiano che i dirigenti della Nazionale davano ad una associazione la quale doveva — a termini anche dello statuto — attenersi alla più rigorosa neutralità, proclamarono costituita l'Associazione Magistrale Italiana Nicolò Tommaseo, quei volenterosi, fra i quali ho il vanto di essermi trovato, non si fecero soverchie illusioni in un immediato sviluppo. Ma la bellezza e la giustizia del nostro programma sintetizzato dall'art. 1.º dello statuto il quale dichiara fondata la N. T. «per la difesa degli interessi morali ed economici degli insegnanti primari e per l'incremento della istruzione e della educazione popolare sulla base dei principii cristiani» ci infusero fede che l'appello alla riscossa di tutti i buoni avrebbe trovata un'eco profonda negli animi della grande maggioranza dei maestri italiani.

Nè ingannammo. Due anni fa in questi mesi io mi trovavo in questo ridotte paesello; allora della Nicolò Tommaseo si può dire non esistesse che la speranza; molti dicevano invece l'illusione.

Oggi a distanza di due anni, con scarsi mezzi, senza un nome che si dedichi esclusivamente alla propaganda, i pochi illusi hanno visto il loro sogno mutarsi in realtà.

Duecento sezioni aderenti e circa diciannovemila iscritti — che, prima del prossimo congresso che si terrà a Venezia, dal 2 al 5 settembre, toccheranno i 20.000 — dicono la forza che è nelle nostre idee e nel nostro programma.

Ed in quali regioni è più sviluppato questo movimento?

— L'Italia superiore dove noi abbiamo potuto compiere una attiva propaganda ha naturalmente dato i frutti migliori. Le nostre sezioni più numerose si contano nel Piemonte, in Lombardia, nel Veneto e nella Liguria. Fortissime per i soci che raccolgono sono le sezioni di Milano e di Venezia. Quasi nulla è invece l'opera che abbiamo — o direi meglio — non abbiamo potuto compier nell'Italia centrale e meridionale che pure offrono un campo vastissimo all'azione. A Napoli, ad esempio, un gruppo di maestri che agitate la nostra bandiera potrebbe sperare di avere con sé la grande maggioranza degli insegnanti. Ma la lontananza ha finora impedito a noi di potercene occupare. Chi invece, nel mezzogiorno, ha fatto molto, come in tutto il movimento cattolico, è la Sicilia dove si sono andate rapidamente costituendo e tuttora si costituiscono numerose sezioni e si è dato vita — come già in altra intervista pel «Corriere» le riferiva il cav. Giglio Tramonte — ad un giornale scolastico nostro, «La scuola educativa», che si pubblica a Palermo.

— E non hanno altri periodici scolastici che appoggino l'opera loro?

— Oltre alla surricordata «Scuola educativa» abbiamo la molto ben redatta «Scuola italiana moderna», diretta dall'Arduino, la quale va prendendo una sempre maggiore diffusione; la «Staffetta scolastica» il «Buletto didattico» di Verona, la «Difesa» di Milano ed altri. Oltre a ciò tutti i giornali politici nostri appoggiano incondizionatamente l'azione di propaganda, di organizzazione e di difesa che la «Nicolò Tommaseo» va compiendo.

— Immagino come la N. T. sarà osteggiata dall'«Unione Nazionale» la quale dall'organizzazione nuova si vede tolto ora il monopolio che pretendeva avere dell'opinione dei maestri ed è minacciata di vedersi presto sottratto il predominio finora esercitato nel campo della scuola.

— La «Nicolò Tommaseo» è stata infatti osteggiata in ogni modo fin dal suo sorgere, quando noi proclamammo che non intendevamo far opera di scissione delle forze magistrali, ma anzi colla nuova organizzazione volevamo viemmeglio tutelare e difendere la neutralità nel seno dell'«Unione Nazionale», la quale raccogliendo aderenti in tutti i partiti non doveva aggogarsi a nessun indirizzo né fare pronunciamenti politici di sorta. Ma l'antagonismo e la lotta saranno ben presto quando ai cattolici ed a tutti coloro che

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

rifuggono dal sovversivismo si rese impossibile il permanere nelle file di una associazione dall'atteggiamento decisamente anticostituzionale e settariamente anticlericale. I Congressi di Perugia e di Milano ne furono i prodromi — quello dello scorso anno di Palermo segnò poi nettamente l'intolleranza giacobina di coloro che tengono il mestolo nell'«Unione Nazionale», ed il prossimo di Ancona, come pronostica il Cabini, ne sarà il degno coronamento.

Sicché noi aprendo le nostre file a quanti rifuggono dal pregiudizio anticlericale e dall'intolleranza irreligiosa e sono devoti alle istituzioni che ci reggono, intendiamo dire alto e forte che da oggi non è più solo l'«Unione Nazionale» a rappresentare il pensiero dei maestri, ma che una schiera numerosissima compatta, anzi la grandissima maggioranza fra i maestri italiani ha il diritto di parlare per bocca della «Niccolò Tommaseo». E l'imminente congresso di Venezia che è lecito preannunciare imponente, sarà per molti una relazione, per noi un incoraggiamento, per tutti una solenne risposta all'indirizzo Credero-Caratti Comandini impresso all'azione scolastica dell'«Unione Nazionale».

— A proposito di quest'ultimo Congresso, mi vuol dare qualche chiarimento sul modo nel quale si presenta!

— Importantissimo per l'affermazione che farà della nostra forza, esso ha suscitato un vero entusiasmo. L'intervento dei congressisti, facilitato da ribassi ferroviari, da concessioni e dalla certezza di una accoglienza cordialissima da parte del municipio e dei quattrocento colleghi che formano quella sezione sarà molto grande.

— Notevole è l'importanza pratica dell'ordine del giorno che comprende i temi seguenti:

1. Condizione degli insegnanti privati, come è e come dovrebbe essere. Relatori i professori Montresor di Roma e Zublena del Liceo pareggiato di Biella; 2. Anomalie della legge e regolamento sugli esami. Relatore, prof. Tassinari di Verelli; 3. Condizioni delle maestre degli istituti infantili. Relatori: direttrice Angela Buzzi di Torino e maestro Zannoni di Milano; 4. La scuola normale ed il corpo di perfezionamento universitario per maestri. Relatore prof. Miraglia di Torino; 5. I maestri delle scuole fuori classe ed i supplenti. Relatore maestra Giuseppina Rezza, di Torino; 6. Mutualità scolastica. Relatore, prof. Calogero di Caltanissetta; 7. Nuovi mezzi e sussidi didattici in servizio dell'educazione morale. Relatore l'ex-maestro monsignor Reschi di Venezia.

Come vede, si tratta di un ordine del giorno serio e di lavoro; e con questo lavoro a Venezia — come dice il proclama — noi ribadiremo con giuramento solenne quel patto indissolubile di solidarietà che fu per la prima volta consacrato nelle indimenticabili giornate di Milano; a Venezia — continuano vivacemente Paolo Carcano — rinvoveremo con unanime plebiscito il fermo proposito di difendere, con l'indirizzo cristiano della scuola popolare, le basi più sicure dell'ordine sociale.

— Ed alle riunioni interverranno dei deputati simpatizzanti per la Niccolò Tommaseo?

— Il congresso di Milano dell'anno scorso fu presieduto dal deputato cattolico per Codogno, on. Angelo Mauri che con felicissimi discorsi suscitò entusiasmo ed ebbe acclamazioni imponenti.

A Venezia non mancheranno né i deputati che intervengono, né quelli che aderiscono. Sono circa una ventina i rappresentanti della nazione che si interessano del buon esito del nostro Congresso.

— Certo, immagino, gioverà non poco a scuotere gli indifferenti e gli incerti...

— Certamente; e perciò piacquero moltissimo a noi la recente riuscita d'I. On. Basini, successore dell'on. Prinetti. Il Basini per l'appunto segue con grande simpatia lo sviluppo della Niccolò Tommaseo e noi non dubitiamo punto che sarà un tenace propugnatore degli ideali e degli interessi dei maestri credenti.

— Carissimo, l'autorità che reca seco la medaglietta da deputato è ancora così grande... Ben lo comprendono gli avversari i quali non contenti del solo Comandini, si propongono di porre alle prossime elezioni politiche la candidatura di un maestro, il Soglia in un collegio socialista.

La riuscita di un maestro appartenente all'ala estrema del populismo sarebbe una notevole vittoria per l'elemento anticlericale e massonico che lavora accanitamente benché con frutti molto più scarsi di quelli che noi ardiamo continuamente ottenerlo.

— Ed io mi auguro che questo vantaggio nei successi della Niccolò Tommaseo, vada sempre più aumentando...

— Io ho ferma speranza — conclude il maestro Carcano — che i cattolici italiani, come nell'epoca lotta contro Frère Orban, fecero i correligionari del Belgio, comprenderanno la importanza cui è assunto il problema della scuola anche per quanto ne riguarda gli effetti immediati, e che gli sforzi dei promotori e degli organizzatori della Niccolò Tommaseo troveranno non solamente tra i maestri, ma anche in mezzo al popolo largo consenso di volontà e di propositi. Con questa speranza i maestri nostri hanno ingaggiata e si propongono di condurre alacremente la preparazione per la battaglia che ora si combatte sul terreno scolastico e che dovrà decidere se la scuola dovrà essere ispirata alla fede ed alla morale cattolica o al più settario anticlericalismo.

Il principe Nicola del Montenegro sta per abdicare.

Berlino, 7. — Si ha da Cettigne che il principe Nicola del Montenegro abdicerà nell'autunno prossimo, dopo avere governato per cinquanta anni. Al trono succederebbe suo figlio primogenito, principe Danilo. Prima amnistia i condannati nel recente processo delle bombe.

Società nazionale "Margherita", di Patronato per ciechi.

Sezione veneta.

Padova, 7. — Anche in quest'anno ebbe luogo il concorso letterario-musicale indetto dalla Sezione per ciechi veneti. Le commissioni esaminatrici degli elaborati furono: Per la letteratura i sigg.: Trotto prof. d.r. Pietro r. Ispett. scolastico, Lovadina d.r. Gio. Batta direttore scuola normale maschile, Mortari prof. Gio. Batta direttore generale scuole elementari.

Per la musica i signori: Bertapelle mons. Pietro canonico, Carturan maestro Carlo, Grassi maestro Ciro.

L'esito ne fu confortante ed ottennero: a) nella letteratura 1.º premio: Pelizzari Orsolina di Fonte di Asolo 2.º premio: Bottesella Luigi di Padova, 3.º premio: Giacomello Erminia di Venezia.

b) nella musica 1.º premio: Baurlet Albano di Perdonone, 2.º premio: G. Maria Bonato di Campolongo sul Brenta, 3.º premio: Bottesella Luigi di Padova.

In tal modo, pure con le ristrettissime sue forze, la Sezione risolse utile anche allo sviluppo intellettuale sempre maggiore dei ciechi.

I buoni diano il loro nome alla Società dei Ciechi.

Dalla Provincia Tarcento

8 agosto.

Incendio al Cascamificio.

Questa notte si sviluppò un incendio ai magazzini scoperti del Cascamificio. Fu avvertito verso le tre 3 1/2 e fu un pronto accorrere degli operai che abitano nelle case popolari costruite in quei dintorni. Il suono a stormo delle campane di Tarcento chiamò sul luogo in seguito un moltitudine di tarcentini.

Il fuoco finì in breve domato; di maniera che non si hanno a deplorare disgrazie di persone e neppure danni rilevanti.

Gemona

7 agosto.

Festeggiamenti di settembre.

(G.) Vi mando un sunto dei festeggiamenti che qui si daranno nel p. v. settembre promossi dalla benemerita società «Pro Gemona» riservandomi ad altro giorno ulteriori particolari.

Domenica 6. — Ore 7: Inaugurazione delle feste. Suono dello storico campanone, spari, passeggiata musicale. — Ore 8.30: Ricevimento ufficiale alla stazione delle autorità e delle società e proseguimento al campo di tiro per l'apertura della gara provinciale delle Società federate friulane (giorni 6, 7, 8, 9). — Ore 9.30: Inaugurazione della mostra di lavori femminili e di lavori degli artisti locali e della scuola d'arte e di plastica. — Ore 14: Ricevimento della banda di Arteaga. — Ore 15: Concorso di fanfare ciclistiche in piazza Umberto I. con ricchi e numerosi premi. — Ore 16.30: Spettacolo aeronautico dato dal capitano aereo Eligio Quaglia nel grande piazzale del nuovo palazzo scolastico, concerto della banda di Arteaga. — Ore 19.30: Serenata del Circolo maudolinistico in piazza Vittorio Emanuele II ed illuminazione straordinaria delle piazze principali.

Lunedì 7. — Ore 8: Lanciata di colombi viaggiatori che partiranno dal piazzale del Duomo. Mattinata musicale. — Ore 20: Proiezioni Cinematografiche in piazza Umberto I. e grande concerto della banda della Società Operaia cittadina.

Martedì 8. — Mattinata musicale. Estrazione nel pomeriggio della grande Tombola di beneficenza pro istituzione Asilo Infantile, con i seguenti premi: Cinquina L. 50 - Tombola L. 250 - II. Tombola L. 100 - Cartella Vergine L. 25 — Ore 19.30: Spettacolo pirotecnico e concerto musicale.

Segnacco

7 agosto.

Festività della B. V. della Cintura.

Domenica 23 corr. ricorre l'annuale e rionomatissima festa della B. V. della Cintura. Le festività si svolgono nella antichissima Chiesa di S. Eufemia posta sulla pittoresca collina omonima. Grande concorso di popolo per la circostanza da tutti i paesi e segnatamente da Tarcento. Non così quest'anno, pare, poiché proprio in quel giorno a Tarcento, auspice l'auspice Perissutti, si solennizzerà il 27.º anniversario di quella Società Operaia e si inaugurerà, pare, quella Banda, con grandi festeggiamenti.

Domandiamo noi, — non avrebbe potuto l'avv. Perissutti, che è anche sindaco di Segnacco, cercare il modo di non far coincidere le due date? Sarebbe stato tanto di guadagnato e per Tarcento e per Segnacco.

S. Vito al Tagliamento

7 agosto.

Due casi di tifo.

In questo giorno si hanno avuto due casi di morte per tifo.

Il fatto ha destato impressione.

Un comizio.

L'Unione Esercenti, riunitasi ieri sera alla Trattoria «Alla Torre», pare abbia approvato l'ordine del giorno di indire per domenica prossima un pubblico comizio in teatro, allo scopo di sollecitare dal governo la concessione di una guarnigione militare al nostro capoluogo.

Le pratiche relative sono state già attivate del nostro sindaco avv. Morassutti.

La notizia al comizio però non è ancora a conoscenza del pubblico.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 9 — s. Fermo m.
Lunedì 10 — s. Lorenzo.

Fiere e mercati della Provincia

Udine, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Pei danneggiati del terremoto.

Somma precedente L. 116. —
Mons. Pietro Cotterli » 10. —
N. N. » 2. —

Totale L. 128. —

Cose della Giunta

(Seduta del 7 corrente)

Borse di studio.

Ha deliberato l'apertura dei concorsi per le seguenti borse di studio:

a) **Fondazione Zorzi.** Due borse di studio dell'importo annuo di L. 610 ciascuna a favore di due studenti italiani poveri, appartenenti per nascita e domicilio alla città di Udine, i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle leggi all'Università di Padova.

b) **Opera pia Gorgo.** Sussidio di L. 140 annue a favore di un giovane abitante in Udine che si obbliga a fare gli studi presso l'Università di Padova e a conseguire la laurea in legge o in medicina.

Riposo festivo.

« Vista la domanda presentata da molti negozianti ed esercenti della città intesa ad ottenere l'apertura dei negozi nelle ore antimeridiane della domenica a termini dell'art. VII della legge sul riposo festivo: « Visti i reclami contro l'accogliimento della istanza inoltrata da alcuni negozianti e dalla Unione provinciale degli agenti e commessi di negozio; »

« Avuta lettura delle ulteriori delucidazioni offerte dagli interessati nella riunione seguita in Municipio il 30 agosto corr; »

« Costatato che l'azione spiegata dal sindaco presso l'ill.mo sig. Prefetto della Provincia per ottenere l'applicazione uniforme della legge precitata in tutta la Provincia non ha raggiunto l'esito desiderato, avendo l'autorità prefettizia fatta presente che la difformità delle condizioni locali non consente il provvedimento uniforme invocato; »

« Ritenuo che nel caso in esame ricorrano quelle peculiari condizioni locali per le quali resti applicabile l'art. II capo verso della legge; »

delibera

« di esprimere parere favorevole all'accogliimento della domanda, fermo il divieto del lavoro dei salariati ».

Il lavatoio di Paderno.

Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale l'approvazione del progetto per la sistemazione del lavatoio situato nell'interno di Paderno.

L'incendio del campanile di Tricesimo L. 20.000 di danni.

(Da inviato speciale).

Durante il furioso temporale di ieri, alle 18, un fulmine cadde sopra il campanile di Tricesimo, appiccando il fuoco all'armatura di sostegno della cupola. Il fuoco non venne avvertito subito, ma soltanto un'ora dopo.

Infatti i terrazzani scossero una piccola colonna di fumo elevarsi dalla sommità del campanile verso il cielo, inclinato verso sud dal vento che spirava. Si diede subito mano a suonare le campane, ciò che produsse un'enorme panico nella popolazione, che accorreva a frotte verso la Chiesa.

Tutti si posero a cooperare, con slancio generoso, come meglio potevano, all'opera di reazione contro il terribile elemento. Intanto il Sindaco, signor Vincenzo Ellero telefonava ad Udine, invocando l'opera dei pompieri.

Temendoci che l'incendio si comunicasse agli abitati vicini, e specialmente alla Chiesa, si asportarono in canonica tutti i paramenti sacri e tutta l'argenteria. Il terrore era raggiunto un apice di parossismo — spiegabilissimo del resto. Non era però necessario, che il vento, come sopra accennammo, volesse a sud le fiamme, mentre la Chiesa è situata a nord-est del campanile.

Alle 20 3/4 giunsero sul luogo sei pompieri — e li dirigeva il capo signor Pettoello — assieme alla pompa mezzana; l'opera di spegnimento durò fino alle 3 di stamane.

Era uno spettacolo commovente, mentre attiva ferveva l'opera contro il fuoco distruttore, veder la gente che pregava in Canonica il Rosario, per scongiurare che il fuoco si comunicasse.

L'incendio fuse la croce e la cupola di rame, lasciando, grazie a Dio, intatta la cella campanaria.

I danni ascendono a circa 20.000 lire. E s'è già costituito un Comitato per ricostruire ciò che il fuoco distrusse.

L'opera dei pompieri venne universalmente elogiata, perché fu mirabile.

Il campanile di Tricesimo era alto circa 43 metri. Fino alla cella campanaria era opera del 1500; sopra del 1782.

L'indole ed i pensieri dell'ottima popolazione tricesimana ci danno sicuro af-

fidamento che le tracce dell'incendio scompariranno, mercé la loro generosità, ispirata dall'amor patrio, ben presto.

Dobbiamo poi notare che da tutti si è vivamente lamentata l'assoluta mancanza di una pompa d'incendio in una borgata così grossa. Numerosi poi erano i villici dei paesi vicini accorsi a Tricesimo a cooperare all'opera di estinzione del terribile incendio.

Macabra scoperta in un bosco di Savorgnano

Il rinvenimento del cadavere di Aristide Ria putrefatto.

(Da un nostro incaricato speciale).

Ricordano i lettori la scomparsa del barbiere Aristide Ria, denunciata due settimane fa dai vari giornali? Si disse allora che il Ria aveva abbandonato la famiglia la mattina del giorno 9 luglio, dicendo di recarsi a Cividale.

Le disgrazie domestiche toccate al Ria (che aveva dovuto abbandonare il suo negozio di barbiere in Piazza Garibaldi), la nevrosia che l'aveva colpito, togliendogli il proverbiale humour, che lo distingueva nelle comitive allegre, fecero subito supporre che il Ria si fosse suicidato, ereditando le voci che correvano, essersi egli recato a Verona, in Austria, nel Cadore.

Purtroppo tale presentimento ora è certezza.

La terribile malattia nervosa tolse al Ria la padronanza di se stesso, ed egli si è suicidato. Riassumiamo qui le varie, abbondanti informazioni che ci giunsero, e le scrupolose indagini che abbiamo fatto.

La scoperta.

Ieri subito dopo il pranzo alcune donne di Savorgnano del Torre si recavano nel bosco detto Ribatta, che è sito ad una ventina di metri sopra il Rio Maggiore, per far erba. Fra queste c'erano certa Signe Antonia, ed una giovane ventiquattrenne, Toso Palmira, maritata Cossentini. E' da notarsi qui che da qualche tempo nel bosco si sentiva una puzza di animale putrefatto, che però si attribuiva a qualche bestia morta nel bosco. Ieri sera la puzza era più che mai acre; la prima ad avvertire la provenienza fu precisamente la Signe Antonia, la quale però non ebbe da sola, scartata con l'era dalla compagnia, il coraggio d'avvicinarsi.

Essa corse ad avvertire la Toso Palmira la quale, dirigersi verso la misteriosa provenienza del fetore nauseante, a cinque metri di distanza vide un ammasso biancheggiante fra gli sterpi. « E' un agnello », essa disse.

Si avvicinò ancora ed emise un grido d'orrore. Un corpo umano, di grandi dimensioni, mezzo corroso, era sdraiato nell'erba. Presso a lui scorse una fiata.

La notizia corse subito in paese, si mandò per il medico e per i carabinieri e fu un accorrere di curiosi nel bosco di Ribatta. Immaginarsi le chiacchiere, i commenti, le esclamazioni.

Cinque ore dopo, alle 18, giungeva a Savorgnano l'egregio sanitario di Povoletto, dottor Bigai, il brigadiere ed il milite dei RR. carabinieri da Faedis. Il sig. Moretti Emilio li accompagnò sul luogo della scoperta.

Il cadavere.

Il cadavere era in condizioni orribili, sdraiato supino, col cappello di paglia in testa; la giacca ed il panciotto sbottonati in modo da lasciare apparire la maglia bianca che l'aveva fatto scambiare a distanza per un agnello. A destra aveva l'ombrello ed una bottiglia, ove si riscontrò poi dal medico essere stato contenuto del veleno. La mano sinistra impugnava una rivoltella. Per dare un'idea dello stato di putrefazione del corpo, basti dire che il polso di questa mano era tutto scarnato fino all'osso. La rivoltella consigliò subito di esaminare la testa, per riscontrare eventuali ferite. Infatti si vide che una palla di revolver era penetrata per la tempia sinistra, perforando il cranio e riscuotendo poi dalla parte destra dell'occipite, in alto, presso la sommità del capo.

Si pensò ad esaminare tutto il corpo, per vedere se vi fossero altri colpi di rivoltella. Per meglio compiere il doloroso ufficio si cercò di stendere il misero cadavere, tirandolo per le gambe; il capo allora si staccò dal busto! Nessun'altra ferita si riscontrò. Adesso si rinvennero lire 7 in argento e 70 centesimi in rame, oltre a numerose lettere e documenti che lo fecero identificare.

A quando risale il suicidio.

Col discorrere e col ricordare e confrontare fra i vari paesani si riuscì a ricostruire un po' l'antefatto. Il Ria si trovò a Savorgnano il 23 mattina. Fu dal parroco, qualificandosi per aggiustatore di pianoforti. Il parroco gli diede un modesto sussidio. Fu visto poi allo spaccio delle private ove chiese dei fucili di strame. « Che ne avete a fare? » gli si chiese. « Ho da mettervi dentro dei grani di frumento ». La risposta parve strana, ma fu accentratato. Al giovane che gli diede il fucello pagò mezzo litro. Poi divise il fucello in tre parti, tenendone una. Il fucello fu ritrovato presso la fiata. Con essa il Ria aveva bevuto il veleno...

... Noi ricordiamo d'aver visto il Ria in Consiglio comunale, quando — nella primavera — vi si discusse il riposo settimanale dei barbieri. Il povero suicida era allora l'intonatore della elague che urlava approvando i sostenitori del riposo lunodiale, ed ingiuriando il cons. Ranier che sosteneva la tesi del riposo domenicale....

Per il Congresso di Trento

Termine prorogato.

Il termine utile è stato fissato improrogabilmente per il 10 corr. mese.

Distintivi e ricordi.

L'iscrizione in tempo utile dà diritto al distintivo ed all'elegante ricordo composto di diciotto splendide fotografie del Trentino legate in un'artistica custodia.

Alle squadre dei Consolati del Touring che si porteranno a Trento il 23 agosto sarà conferito un premio e precisamente per quelle composte di dieci persone d'una targhetta di bronzo e per quelle composte di venti una targhetta d'argento. Le targhettesono doni della Direzione del Touring.

Facilitazioni doganali ai ciclisti.

Per gentile consenso del capo console di Rovereto, signor Eugenio Maddalena, che ha prestato la sua garanzia, il Comitato Centrale ha potuto ottenere presso la Direzione di Fianza che verso presentazioni delle tessere i partecipanti al Congresso di Trento possano varcare i confini doganali senza dover sborsare il solito deposito nel caso avessero con sé la bicicletta.

Facilitazioni per l'esecuzione di volture catastali.

Per norma degli interessati crediamo bene avvertire, pregati dalla R. Intendenza di Fianza, che nella Gazzetta Ufficiale del 14 luglio u. s. è stata pubblicata la legge 2 luglio stesso n. 368 del tenore seguente:

Articolo unico. — Coloro che non sono regolarmente intestati negli antichi Catasti per omesse volture dipendenti da atti di trasferimento anteriori al 1.º luglio 1907 possono ottenere le volture mediante la domanda regolarmente documentata relativa all'ultimo trasferimento, senza pagamento, in quanto non siano già stati riscossi, dei diritti relativi ai passaggi intermedi.

Questa sera

avrà luogo il primo grande Concerto delle Dame Friulesi, nelle splendide sale del National-Hôtel. Il pubblico è avvertito che malgrado le ingenti spese occorse all'opera, i prezzi saranno aumentati di cent. 15 sulla sola prima consumazione e che il concerto avrà luogo invariabilmente e anche nelle serate piovose. Ogni giorno matinée dalle 12 1/2 alle 14, soirées dalle 20 alle 23.

Domani, domenica, gran matinée dalle 3 1/2 alle 5 pom.

Monete giuliarie austriache da 100 lire in oro.

A quanto scrivono da Vienna la Zecca centrale austriaca ha iniziato di questi giorni la coniazione delle nuove monete giuliarie da 100 corone in oro, delle quali ve verranno coniate 10.000 pezzi.

I primi pezzi saranno riservati esclusivamente per la Corte e per i Ministri; vi è pure l'intenzione di riservarne un dato numero anche per i deputati che potranno in via eccezionale riceverne verso il corrispondente importo in banconote.

Il pubblico in generale non potrà averne prima della seconda metà del mese corrente, e ciò esclusivamente verso altre monete d'oro di valore più piccolo. Oltre all'importo quindi di cinque monete d'oro da 20 corone sarà da pagarsi per ogni moneta giuliarie da 100 corone una speciale tassa di coniazione, che importerà 30 centesimi.

Queste nuove monete da 100 corone avranno inoltre ognuna un piccolo astuccio, dovendo esse servire più come moneta di ricordo che come moneta circolante. Per tale astuccio saranno da versarsi separatamente 10 cent.

Sotto i cipressi.

Plesce (Crovazia), 27 luglio, (ritardata): Il giorno 26 aprile u. s. nelle acque del torrente Culva (in Crovazia) miserramente periva il muratore Emilio Dafarra di Valentinia da Maiano.

Ricorrendo il 26 luglio il terzo mese della sua triste lue, i fratelli Andri e Pietro, i compagni di lavoro Calligaris Pietro, Bonacco Asterio, Del Pin Giovanni, ed il cognato Bortolotti Giovanni, si recarono al camposanto di Zabornich a posare una croce colla seguente epigrafe:

A Emilio Dafarra nato a Maiano il 22 novembre 1874 morto il 26 aprile 1908. La famiglia lontana questo mesto ricordo pose.

Il povero Emilio lascia nel dolore la moglie e due teneri bimbi più tutta la famiglia e noi suoi intimi amici. Valgano le dimostrazioni di affetto dei suddetti amici; valgano queste semplici righe a lenire almeno in parte il dolore della sventurata sua moglie e della sua intera famiglia.

Indimenticabile amico! tu non sei più fra noi! ma le tue nobili e cristiane qualità di padre e figlio, di saranno a noi di esempio e di insegnamento, le quali tramanderemo ai nostri prossimi. Vale!

La Reale Birra di Fontigam è il più efficace dei ricostituenti.

La morte del «Commisario».

Ieri mattina è morto il sig. Giuseppe Zamparo, conosciuto nella nostra città e da tutto il contado sotto il nome di Commisario, il quale teneva da molti anni un esercizio di osteria in Via Rialto. Era un uomo di carattere affabile e sempre allegro. Fu uno dei capi dei moti rivoluzionari nel 1848 contro gli austriaci che governavano la nostra Città, e stava già per essere messo da essi sotto procedura per venir condannato alla morte insieme alla levatrice Pascolini ben nota alla memoria dei nostri concittadini.

Il sig. Giuseppe Zamparo era zio della spetà. Ditta Fratelli Filippini e del nostro gerente.

Vive condoglianze.

Tiro a segno - L'assemblea e le elezioni.

Si avvertono i soci che questa sera nella sala di Scherma, in Via della Posta, avrà luogo l'assemblea generale.

Domani, domenica nella sala stessa avranno luogo le elezioni generali della Presidenza.

Le urne per le votazioni saranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Nel poligono sociale domani si eseguiranno le ultime lezioni regolamentari.

Nel mondo commerciale.

Concordato Lorenzon.

Mercoledì passato, 5 agosto, scadeva il termine per le adesioni al Concordato della Ditta Lorenzon.

Sopra 150 creditori per la somma di L. 77043.78, aderirono 106 per un importo di L. 59442.02. Per l'omologazione è fissata l'udienza l'11 corr.

Condizioni - pagamento del 50 1/10 in tre rate con scadenza al 30 settembre prossimo; 31 gennaio 1909 e al 31 marzo 1909. Garante il sig. De Luca Teodoro di Udine.

Scuole professionali.

Per ricordare la cara memoria della loro Giuseppina De Checo Braida, la famiglia offre lire 20. Avv. Giuseppe Caisutti lire 2 in morte di Franzolini Giuseppina. Anna Spangharo Sameda lire 5 nella circostanza del suo onomastico. Venturini sac. Giuseppe lire 2 per incoraggiamento alla santa opera. Il sig. Renato Bettina con la sua signora prof. Mario Baldo mandarono in offerta molti libri per l'educazione delle fanciulle Clementina D'Orlandi Nea Grosser offre lire 2, in morte di Lodovico Bon. Adolfo Clain offre lire 1 in morte di Giulia Norsa. La Direzione riconoscente ringrazia.

Deragliamento di treni sulla S. Giorgio-Cervignano.

Ieri mattina avveniva un deragliamento sulla linea Cervignano-S. Giorgio e precisamente nel tratto fra Torre di Zuino e S. Giorgio, a 5 Km. dalla stazione omonima. La macchina e il bagagliaio uscirono dalle rotaie fermando il treno con gran fracasso e con grande spavento dei passeggeri.

Col treno delle 8.20 venne mandato sul luogo da Udine una squadra di operai per riparare ai danni.

Qualche lieve guasto è stato riportato dalla macchina.

Assicuratevi.

Non vi parlo di assicurazioni sulla vita. Dio me ne guardi. Dopo quel po' di scandalo che ci è stato sopra una certa Compagnia americana, a cui il Governo, con squisita gentilezza, ha permesso, mentre già era in via di fallimento, di ritirare quei fondi che servivano a garantire i soci (si può esser più ospitali di così?), dopo questo po' po' di roba, ci vorrebbe un bel coraggio a parlarvi di assicurazione, benché in fin dei conti, da noi non manchino buone Compagnie salde, sicure e prospere a vantaggio loro e degli assicurati.

Io intendeva semplicemente parlarvi di assicurazioni sulla salute. Assicuratevi questa, voi potrete vivere tanto da vedere i vostri figli ben collocati. E per aver la salute, non basta rispondere col solito motto: - bevete il Ferro-China Bislery. - Questo fa bene... ai sani, agli anemici, ai deboli di stomaco, ecc. Ma per i goticosi, per es., ci vuol altro che Ferro-China. Antagra vuol essere, Antagra Bislery (sempre lui!) di Milano.

E acqua, acqua pura, limpida, fresca, passante, la deliziosa Sorgente Angelica di Nocera Umbra.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 agosto 1908.

Table with 2 columns: Rendita, Valore. Rows include 3.75 0/10, 3 1/2 0/10 (netto), 3 0/10.

Asioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Società Veneta.

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Italiane 3 0/10, Credito com. prov. 3 3/4 0/10.

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia 3.75 0/10, Cassa risp. Milano 4 0/10, Ist. Ital., Roma 4 0/10.

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

FRONDE E FIORI

Pannasismo.

La mia rubrica si apre di rado; è sensibile quindi qualche ritardo involontario. Ed in ritardo - però sempre bello - riporto qui il manifesto col quale l'ex deputato F. Perrone-Paladani, presidente del Comitato pro Nasi, raccomandava agli elettori messinesi la candidatura di Nunzio Nasi, che riuscì difatti capoluca nelle elezioni amministrative di Messina. E' un documento meraviglioso nel genere:

« Siete voi monarchico? Pensate che l'onorevole Nasi fu parecchie volte ministro del Re.

Siete repubblicano o socialista? Pensate che l'on. Nasi è liberale provato, educato alla tolleranza, al rispetto di tutte le opinioni.

Siete prete, siete religioso? Ispiratevi alla dottrina di Cristo, che compendia in un solo precetto: l'amore del prossimo.

Siete Massone? Elevatevi alla più sublime altezza della solidarietà umana.

Siete amico o avversario dell'amministrazione comunale? Votate per essa, o contro di essa, a vostro libito; ma includere nella lista il nome di Nunzio Nasi.

Siete nato in Sicilia? Onorate in Nasi un suo figliuolo prediletto: votate per lui in segno di protesta; date una dimostrazione del carattere siciliano.

Siete nato fuori di Sicilia? Date, votando per Nasi, un segno di benevolenza, che ravvicini il Nord al Sud in un bacio d'amore.

Per amor del cielo, fermiamoci qui, altrimenti arrischiando di leggere:

« Siete sano? Votate per Nasi perché vi si mantenga la salute. Siete infermo? Votate per Nasi e guarirete. Siete stupido? Il voto per Nasi vi farà intelligente. Siete savio? Votate per Nasi, perché così diventerete... un imbecille ».

Altro che noi per Dante.

L'ammirazione degli inglesi per Shakespeare si esprime ora sotto una nuova forma completamente originale. Venne inaugurato in questi giorni, in Waterloo park, ad Highgate quartiere di Londra, un « giardino di Shakespeare » dove si trovano riuniti tutti i fiori di cui il grande drammaturgo ha scritto il nome nelle sue opere. Ad ogni pianta è applicata un'etichetta sulla quale è indicato il passo del dramma o del sonetto che ne fa menzione.

Questa innovazione la ottenuta un successo considerevole. Il « giardino Shakespeare » è visitato quotidianamente da una folla considerevole. I giornali parigini si domandano: « Quando avremo il « giardino Lamartine » o il « giardino Victor-Hugo? ».

Il profeta Pangler e il giorno del giudizio.

Un eccentrico, a nome Lee Pangler, conosciuto col soprannome di Cassandra della Pennsylvania, profeta di mestiere, è in viaggio per Nuova York ove si reca per annunciare la fine del mondo. Egli porta infilati nel nastro del cappello due cartellini su cui sta scritto: « Re dei Re, Dio degli Dei ». Secondo questo profeta, Nuova York sarà distrutta il 1 dicembre e il resto del mondo seguirà le sorti della capitale morale degli Stati Uniti negli ultimi giorni dell'anno. Egli si reca a Nuova York per convincere i buoni a fuggire con lui per salvarsi dal terribile terremoto che ridurrà la città a un mucchio di rovine. « Nuova York - dice egli - è peggiora di Sodoma: non posso capire come Londra e Parigi siano ancora in piedi; anch'esse dovrebbero da un pezzo esser cadute sotto i fulmini dell'ira divina. Io sono in comunicazione, per mezzo della radiotelegrafia, col trono di Dio. Alcuni santi scenderanno dal cielo e mi accompagneranno per le strade di Nuova York suonando le trombe del giudizio. Io solo rimarrò illeso e con me tutti i buoni ».

Prosit!

L'Uomo della Montagna.

Le leggi son, ma chi pon mano... a difendere dalla strage gli uccelli insettivori?

E' certamente cosa vana il parlare di difesa degli uccelli insettivori, se la voce pietosa non ascende in alto per essere udita da chi tiene in mano il potere di decidere la loro sorte.

Col trattare in argomento di tregua e di sospensione da ogni ostilità contro gli uccelli con dilettanti di venazione si fa venire loro l'acquolina in bocca e si riesce all'effetto opposto, avendo essi per ideale la vittoria della preda e l'emulazione del bottino. Ed è naturale, poiché alla tentazione non resistono, come non si arrende a risparmiare la vita al prossimo un militare in guerra colla rinuncia alla difesa della patria.

I cosmopoliti abitatori dell'aria, però, veri emigranti, che non conoscono nazione, né linguaggio, sorpassando ogni confine vanno dappertutto ove li chiama l'istinto a portare il beneficio della loro opera salutare. Devono essere quindi considerati dai reggitori della cosa pubblica quali vivi e universali oggetti d'interesse superiore ad ogni limite di stato e perciò posti naturalmente sotto la protezione dei diritti internazionali: onde non avvenga che un popolo distrugga quello che altri protegge e conserva.

Dall'azione stessa simultanea concorde e compatta di codesti gentili alati tocca a noi ed apprendere la conformità degli interessi relativi e l'armonia dei propositi sotto pena di pregiudicare altrimenti i loro provvidi destini.

Ah! poveri uccelletti, tutti vi perseguitano; i consigli sanitari vi trascurano; i comizi agricoli non vi considerano; i dilettanti di venazione coll'inganno e col tradimento attentano perfino alla distruzione della vostra specie e il compagno stesso dell'uomo, ossia il cane fedele spezza la catena e getta la muscolosa per insidiarvi e per incrudelire quale belva feroce contro i vostri nidi.

Buon per voi, o vispi e variopinti uccelletti, che la pietà comincia a porgervi la mano al soccorso e spunta pur ora per voi sull'orizzonte un raggio di salvezza.

E' bello sì, è lodevole l'esempio dato in

questi giorni dal Circolo agricolo di Treppo Carnico, il quale ha deliberato di usare ogni mezzo di propaganda contro l'uccellazione.

Ben venga codesto salutare risveglio di civile progresso, che deve guidarci ad alta e nobile meta. Uniamoci tutti con saggi propositi e promoviamo un'agitazione seria costante ed efficace, onde ottenere la propagazione dei lieti cantori dell'aria, ben più utile di quella dei muti abitatori delle acque, per cui il Governo già da tempo provvede.

Fautore.

Carino, 5 - 8 - 1908.

DOPO LA COSTITUZIONE

Cannoni puntati contro la Reggia.

Costantinopoli, 7. - Il nuovo ministero è costituito. V'è una nave in vicinanza di Vallic Kiosk, appartenente ai giovani turchi che tiene i cannoni puntati sul palazzo imperiale per tenerlo sotto il suo fuoco. Il giornale Tanin iniziò una sottoscrizione per la costruzione di due incrociatori a cui imporranno i nomi di Ewer Bey e Niaz Bey, liberatori della Turchia.

Quindici giovani turchi si sono imbarcati su un piroscafo egiziano col proposito di raggiungere Jyzet pascià e ricondurlo a Costantinopoli vivo o morto.

Il Comitato rivoluzionario dichiara di avere ordinato gli arresti in massa degli alti ex funzionari per proteggerli contro il furore popolare. Lo stesso Comitato pubblica un manifesto sconsigliante le deliberazioni del Congresso dei giovani turchi di Parigi ritenendole inutili dopo la proclamazione della Costituzione.

Morte orribile d'un esploratore.

Londra, 7. - Il capo della spedizione nella Groenlandia, Mylius Erichsen e due suoi compagni, durante una tempesta di neve si erano smarriti con una donna e un esquimesa su un iceberg che si staccò dalla terra ferma.

Finiti i viveri, Erichsen e la donna morirono di fame. L'esquimese riuscì a guadagnare una stazione di soccorso ove morì dopo raccontato la fine dei suoi compagni.

Il Conte di Torino non va al Congo.

Roma, 7. - La Vita dice che la notizia di un viaggio al Congo del Conte di Torino non ha alcun fondamento.

Azzur Augustò d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

La Signora PIA PASQUALI-GIDONI

licenziata con diploma dal corso di magistero e perfezionamento del Liceo Benedetto Marcello di Venezia dà lezioni di pianoforte.

Scrivere al suo domicilio in Via Asilo Marco Volpe N. 2.

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

(Approvato con decreto della R. Prefettura)

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni.

Camere gratuite

per malati poveri.

TELEFONO N. 317.

Studio rag. VINCENZO COMPARETTI

Uffici: Via della Posta N. 42 - UDINE - Uffici: Via della Posta N. 42

Esazioni di crediti - Amministrazioni stabili - Liquidazioni - Concordati.

Bagni di Lignano.

La banda di Muzzana diretta dal maestro signor Tondelli

domenica 9 agosto

eseguirà davanti gli alberghi della spiaggia il seguente programma:

PARTE PRIMA.

- 1. Marcia « Principe di Piemonte » Tondelli
2. Sinfonia « Nabucco » Verdi
3. Potpoury « The Gheiska » S. Jones
4. « Stephanie » Gavotte Zibilkka

PARTE SECONDA.

- 5. « Motivi Friulani » Marcia N. N.
6. « Natale » Suite Tondelli
7. « Madame Angot » gran fantasia Lecocq
8. Motivi Napoletani N. N.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore.)

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Sello Giovanni di Domenico Fabbrica Mobili

UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE

Eseguisca mobili per appartamenti completi con tappezzeria

MOBILI ARTISTICI E COMUNI

Sculture sacre - Altari in legno

Confessionali ecc.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI DI GOMMA

consegna anche in 2 ore

Incisioni su qualunque metallo

Placche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI

LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.

Prezzi di tutta concorrenza

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

Angolo Via Rialto, 19.

COMUNICATO:

La Libreria « DANTE » - Udine, via Mercerie, 6 - (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) facilita sul prezzo dei libri nuovi, vende a prezzi bassissimi le opere d'occasione, ed acquista a contanti libri preferibilmente che trattino del Friuli, o si riferiscano a Trieste, all'Istria ed alla Dalmazia.

Tiene inoltre un grandissimo assortimento di Cartoline illustrate, di portafogli e Portamon e per Uomo e per Signora, di Coltelli, Temperini, Forbici, Rasoi di C. Rader, ed altri oggetti pratici e finissimi a prezzi assolutamente convenienti.

A richiesta spedisce gratis il Bollettino dei libri moderni con grande ribasso; il Catalogo delle opere di medicina e teologia ed il Bollettino dei libri ed opuscoli friulani.

Recarsi o scrivere direttamente alla

Libreria Dante

UDINE - Via Mercerie, numero 6.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Copro del giornale L. 2 — la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 — 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI — CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocchi** per apparati da Chiesa e addoppi, **Seta Spinata** per **Standardi e Gonfaloni**, **Frangie, Galloni, Merletti oro fiao, mezzo fiao, seta e cotone, filati oro per ricamo**.
 Scotti e stoffe nere per abiti sacerdotali, Tibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli**
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano per il momento. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI**, Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso la farmacia **Gonelli, Comessatti e Marinetti** di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

Grande Fabbrica Statue Religiose
 unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Laboratorio per la produzione di

Bandiere — Standardi — Gonfaloni — Troni per Statue — Orchestre — Pulpiti — Arredi in metallo argentato, dorati — Marmi e pietre artificiali.

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.

Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane — Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere — Prezzi di Fabbrica.

Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatice, Baldacchini, Tappeti.

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco — Sconto sui prezzi di Fabbrica.

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO
 ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle Principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria**. Ottima cura ricostituente dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (a domicilio) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo, 11 - Roma-Genova

Stazione Balneare Climatica nell'Alpi Trentine
 Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri — **Clima costantemente mite. Aria purissima, montana, balsamica.** — Escursioni passeggiate amene Tennis, Concerti, Salon, Teatro, Festeggiamenti.

Grand Hotel des Bains
Pare Hotel (apertura 1907)
Stabilimento Balneare

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: 1° Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, Lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11

Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire **una** la bottiglia.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'istruzione in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA **Laringiti** Sono eroiche le inalazioni continue di **Bronchiti** **Bronco - polmoniti** **Alveoliti** **Tisi**

Chlorphènoi

VENDESI in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrati gratis Certificati medici autorevoli

SAPONE BANFI
 Trionfa - s'impone
 Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — Unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile **Amido Banfi**
 (Marca GALLO)
 Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la **Marca GALLO**

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.
 (Ma ca Cigno)
 Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'
 dell'Amideria italiana - Milano
 Anonima capitale 1.300.000 versato

PER LAVARE e rendere bianca la pelle
Farina di Mandole alla Violaletta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1,25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Baffi e Barba
 Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50. — Per Posta L. 0,40 in più. Vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni